

Progetto R.I.C.C.I.O
promosso da



In partenariato con



Fondazione
MONS. GIULIO PARMIGIANI
C.F.P. ALDO MORO



ITALIA
CHE CAMBIA

Con il contributo con

Fondazione
CARIPLO



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Cascina Rapello Airuno, 22.06.2025

R.I.C.C.I.O è un progetto promosso dalla Coop soc Liberi Sogni in partenariato con l'Azienda Speciale Retesalute, la Fond. Mons. Parmigiani- sede CFP "Aldo Moro" di Valmadrera, l'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Marco Polo" di Colico e la cooperativa impresa sociale Italia Che Cambia, con il contributo di Fondazione Cariplo. In continua espansione la rete dei soggetti sostenitori del progetto che ad oggi conta una decina di realtà direttamente o indirettamente interessate ai temi e alle azioni di RICCI: Associazioni, Istituzioni scolastiche e formative, Aziende agricole, Cooperative Sociali.

Il progetto, all'interno di un preciso contesto del Monte di Brianza, Cascina Rapello ad Aizuro di Airuno e i boschi ad essa attigui, intende esplorare tra il 2025 e il 2027, le potenzialità dei boschi di castagno nelle relazioni con l'uomo, con diversi linguaggi e discipline.

Il progetto mette al centro **la cura e il paesaggio** con attività di pulizia delle aree boschive spesso abbandonate e prevede l'avvio di **filieri e percorsi sperimentali in ambito costruttivo, alimentare, del benessere e didattico** in grado di dare vita a nuove possibilità in termini ambientali, sociali ed economici per il territorio lecchese.

Voce al partenariato

Coop. Soc. Liberi Sogni (Capofila)

La Coop Soc Liberi Sogni dal 2006 è impegnata nella rigenerazione di spazi e luoghi naturali e ad alto valore culturale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, con una particolare attenzione ai giovani.

Dal 2021 a Cascina Rapello in Aizurro ha dato avvio ad un progetto agricolo e sociale che vede il coinvolgimento di diversi soggetti fragili in un percorso di ritorno alla terra. Nel terreno della cascina sono presenti anche 6 ettari di boschi di castagno, in questi spazi la cooperativa cerca di ripristinare un punto di contatto e di relazione fra l'uomo e il bosco. Questi boschi insieme a quelli ad essi attigui saranno oggetto di intervento del progetto.

“Abbiamo scelto i boschi di castagno per diversi motivi.

Perché *si tratta di un paesaggio che tocca corde profonde raccontando la storia, la cultura e la fatica delle generazioni che ci hanno preceduto.*

Perché *i castagneti possono prestarsi a uno sguardo multidisciplinare che contempla diversi aspetti e linguaggi abbracciando in questo modo una molteplicità di campi, competenze, settori e sensibilità; aprendo connessioni e spazi di incontro, scambio e collaborazione tra persone.*

Perché *la cura di un paesaggio comune favorisce coesione sociale, sinergie, senso di appartenenza, creazione di reti in un territorio ampio dove i soggetti del partenariato vivono e sono quotidianamente impegnati.*

Perché *i boschi di castagno hanno svolto storicamente una funzione di ponte tra il selvaggio e l'umano. Le comunità che ci hanno preceduto hanno scelto di puntare sui castagneti "addomesticando" il bosco, che in questo modo si pone un po' in mezzo fra un frutteto e un bosco selvaggio, un elemento di transizione che presta a favorire un dialogo quanto mai necessario fra uomo e natura, fra passato, presente e futuro.*

Perché *crediamo che in questo momento il cambiamento possa nascere dalle periferie, dai luoghi marginali oggi dimenticati e non asserviti all'uomo, dove la natura ha avuto spazio per dipanarsi e ha tanto da insegnare in termini di bellezza, limiti, relazioni, biodiversità.*

Perché *i boschi di castagno e il frutto della castagna sono elementi reali, concreti e materici che accomunano tutti e tutte prestandosi a promuovere sia la cura del paesaggio che a coltivare un immaginario culturale interiore nel continuo dialogo tra cura fuori e cura dentro, rigenerazione dell'ambiente ma anche continua rigenerazione di sé e delle relazioni. Vedendo la trasformazione, grazie al contributo di tante persone e gruppi diversi, di boschi abbandonati spesso da decenni, si innesterà la fiducia nel cambiamento. Se un bosco ameno e inaccessibile, percepito come degradato, si può trasformare e dare vita a tante opportunità, allora anche altre parti delle nostre vite, altri contesti e luoghi che attraversiamo, altre relazioni che viviamo potranno essere generative di nuove prospettive, scenari e possibilità”.*

Matteo Rossi
Presidente Coop Soc Liberi Sogni

Azienda Speciale Retesalute

Retesalute è l'azienda speciale per i servizi alla persona che gestisce numerosi servizi sociali a tutela delle fasce deboli della popolazione su mandato dei venticinque Comuni dell'area del Meratese e di eventuali altri soggetti. Pianifica e realizza su indirizzo dell'Assemblea del Distretto di Merate le risorse economiche previste dal Piano di Zona. Programma gli interventi sociali insieme alle istituzioni, ai diversi enti e alle organizzazioni della cooperazione sociale e del volontariato presenti sul territorio distrettuale e della Provincia di Lecco. Sostiene l'integrazione dei servizi perseguendone l'efficienza; promuove uguali criteri di accesso e uniformi livelli di qualità dei servizi erogati dai Comuni aderenti.

Fond. Mons. Parmigiani- sede CFP "Aldo Moro" di Valmadrera

La Fond. Mons. Giulio Parmigiani comprende diverse realtà educative tra cui il Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro". L'obiettivo del Centro consiste nel rispondere alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della propria vita professionale con un'offerta integrata e personalizzata di servizi, fornendo l'aiuto necessario per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, in continuità con la sua mission educativa e formativa che persegue il miglioramento della qualificazione professionale degli utenti, attraverso il pluralismo delle proposte formative.

Tra i settori di indirizzo sono attivi i corsi per Operatore del Legno e disegno d'arredo, Operatore alimentare e di sala-bar, Operatore macchine utensili, Operatore termoidraulico, Percorsi Individuali Personalizzati per allievi con disabilità, quarte annualità con la qualifica di tecnico per ogni settore, corsi in Apprendistato art.43. Sono attivi presso il Centro anche gli uffici dei Servizi al Lavoro per il placement di disoccupati e persone in cerca di lavoro.

"Il partenariato con la Coop. "Liberi sogni" sul progetto R.I.C.C.I.O. dà agli allievi del corso Operatore del legno e del disegno d'arredo, l'opportunità di sperimentare attività strettamente legate al materiale legno, di essere coinvolti nella cura del bosco, come fonte primaria e importantissima della materia prima da lavorare in un'ottica di salvaguardia ambientale e di sostenibilità produttiva".

*Elena Villa
Coordinatore Corso Operatore del Legno - Design d'Arredo*

Istituto di Istruzione Superiore Statale "Marco Polo" di Colico

L'Istituto Marco Polo, situato nel comune di Colico, è l'unico Istituto di Istruzione Superiore dell'Alto Lago di Como. La scuola nasce nel 2000 e da allora mira ad offrire ai giovani una formazione in linea sia con richieste del mondo del lavoro, sia con le risorse del territorio. Nel corso dell'ultimo decennio ha sviluppato un'offerta formativa a prevalente taglio tecnologico con gli indirizzi Informatica-Telecomunicazioni; Meccanica-Meccatronica; Operatore Meccanico; Manutenzione e Assistenza Tecnica;

Agraria-Agroalimentare-Agroindustria, quest'ultimo avviato per la prima volta nell'a.s. 2022/2023.

“L’Istituto ha risposto positivamente al partenariato perché il Progetto Riccio offre opportunità di didattica esperienziale, ovvero contesti di apprendimento capaci di mobilitare le competenze degli studenti e delle studentesse: competenze tecnico-professionali e competenze relazionali e sociali. Il progetto Riccio coinvolge le persone unendo l’importanza della tutela e della messa in sicurezza del territorio con la valorizzazione dei prodotti tipici e la ricerca di processi produttivi sostenibili”.

Catia Caterina Baroncini,
Dirigente Scolastico

Impresa sociale Italia Che Cambia

Italia che Cambia è una cooperativa e impresa sociale che aiuta organizzazioni, imprese e comunità a raccontare, valorizzare e potenziare il proprio contributo al cambiamento. Italia che Cambia Cooperativa nasce nel 2022 nel decennale dell’omonima testata giornalistica www.italiachecambia.org di cui la Cooperativa è oggi co-editrice. Il giornale racconta di ambiente, transizione energetica e innovazione sociale in Italia, con una lente e una visione sistemica, ecologica e costruttiva. ICC racconta storie che ispirano e spiega i problemi con approccio costruttivo offrendo anche strumenti concreti per chiunque voglia essere parte attiva di questa trasformazione.

“Il progetto R.I.C.C.I.O. ci ha subito colpito per la sua capacità di unire temi per noi fondamentali: la rigenerazione ambientale, la partecipazione comunitaria, l’inclusione sociale e la valorizzazione delle economie locali. Siamo felici di far parte di questo percorso, contribuendo con ciò che sappiamo fare meglio: narrare, ascoltare, connettere. Racconteremo le voci, le storie, i paesaggi e i processi di questo progetto, affinché diventino ispirazione per altri territori e comunità. In un momento storico in cui molte persone si sentono impotenti di fronte alle crisi ambientali e sociali, crediamo che raccontare esperienze come R.I.C.C.I.O. sia un atto necessario di cura, rigenerazione e possibilità. Un esempio attraverso cui le comunità possono riscoprire la forza del fare insieme”.

Daniela Bartolini
Presidente Italia che Cambia Cooperativa Impresa Sociale ETS

Con il sostegno di Fondazione Cariplo

[Fondazione Cariplo](#) sostiene progetti di utilità sociale legati ad arte e cultura, ambiente, servizi alla persona e ricerca scientifica in Lombardia, Novara e VCO . Dal 1991 promuove la vita delle comunità, sostenendo i soggetti non profit che operano sul territorio e che sono più vicini ai bisogni delle persone. Le distanze all’interno delle nostre comunità stanno aumentando, rendendole più frammentate e fragili.

R.I.C.C.I.O è *“un progetto che incarna pienamente lo spirito del bando Ruralis.*

Con il progetto R.I.C.C.I.O. ci auguriamo possano prendere forma una visione che mette al centro la cura del territorio e l'inclusione sociale. Era questo l'obiettivo del bando Ruralis: sostenere iniziative capaci di rigenerare le aree rurali attraverso percorsi partecipati, sostenibili e innovativi.

I castagneti, simbolo di resilienza e memoria, tornano oggi a vivere grazie a un lavoro collettivo che intreccia ambiente, cultura, educazione e comunità. Il recupero della selva castanile, le attività didattiche, i laboratori, le esperienze immersive nel bosco e il recupero della filiera arricchiscono ulteriormente il recente recupero di Cascina Rapello, un presidio di comunità che torna a pulsare di vita, grazie all'impegno condiviso di chi ha creduto in questa visione.

Siamo profondamente grati a tutti i partner coinvolti – dalla cooperativa Liberi Sogni alle realtà educative, sociali e produttive del territorio – per aver creduto in questa visione e per l'impegno nel trasformarla in un'esperienza concreta, viva e condivisa”.

Matteo Barbato
Programme officer, Area Ambiente